

La Raggi inchioda i romani

Tassa sui rifiuti nella bolletta così la pagate

di **BRUNELLA BOLLOLI** a pagina 8



Furbetti inchiodati

La Raggi mette la Tari nella bolletta elettrica

La tassa sui rifiuti è evasa da un romano su cinque. Così la «sindaca» M5S vuole correre ai ripari facendola pagare insieme a luce, gas (e canone Rai)

DA SAPERE

IL TASSO DI EVASIONE

Secondo le ultime rilevazioni un romano su cinque non paga la tassa sui rifiuti.

CHI EVADE DI PIÙ

L'evasione è particolarmente alta tra i titolari di esercizi commerciali come bar e ristoranti, dove il tasso di evasione lievita fino al 30 per cento.

I GRANDI EVASORI

Tra gli evasori illustri ci sono

anche soggetti istituzionali come il ministero dell'Interno (non in regola per 3.459.000 euro), quello delle infrastrutture (2,2 milioni) e perfino la presidenza del Consiglio (616 mila euro).

BRUNELLA BOLLOLI

ROMA

■■■ Come il canone Rai, la Tari a Roma si pagherà in bolletta. Mentre infuriano le polemiche sull'assessore all'Ambiente, Paola Muraro, e «la sin-

daca» Virginia Raggi viene duramente contestata in consiglio comunale, dal Movimen-



to Cinquestelle arriva la proposta della tassa sui rifiuti da pagare insieme alla bolletta elettrica o idrica di Acea spa. A illustrare la novità è stata la stessa Raggi illustrando le «linee programmatiche 2016-2021 per il governo di Roma Capitale» in Assemblea capitolina. Quaranta pagine che vanno da una riorganizzazione dell'Ama al nuovo piano dei trasporti, dal «diritto all'acqua» per tutti alla creazione di un portale della partecipazione che accolga le idee dei cittadini, al progetto di fare pagare la Tari nella bolletta dell'energia.

«Acea Spa detiene il *database* utenze elettriche residenziali, artigianali, commerciali ed industriali di oltre il 60% delle utenze romane», ha detto la prima cittadina. «La bollettazione idrica ed elettrica, pertanto, può comprendere anche la riscossione della Tari in quanto già disponibili le banche dati di riferimento che dovranno essere opportunamente incrociate per lo scopo». La sindaca ha spiegato che il «monitoraggio e controllo» è «inteso come monitoraggio delle utenze fantasma». Si allargherà, dunque, la platea dei contribuenti. «Roma Capitale», ha proseguito la Raggi, «deve rivendicare e fare propria ogni sinergia attivabile tra le società del Gruppo Comune di Roma, in primis Acea».

Stanare l'evasione della tassa sui rifiuti è sempre stato un cavallo di battaglia dei grillini che già in campagna elettorale lamentavano le cifre *monstre* dei romani che non versano l'obolo sulla monnezza. Secondo le ultime rilevazioni, oltre il 20% dei romani non paga

la Tari e ad evadere sono soprattutto le attività commerciali (oltre 30mila negozi su 160mila utenze «non domestiche»).

Per questo dal Campidoglio stanno pensando a incentivi e sconti per gli esercenti e premi ai municipi più virtuosi. Ma dall'opposizione contestano il programma «vuoto» della Raggi. Dal Pd a Fdi alla Lista Marchini sono tutti all'attacco della Raggi. E Davide Bordoni, capogruppo di Fi: «Troppo vaghe le linee programmatiche della Raggi, una favoletta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GRILLINA MURARO

E l'assessore contestata grida al golpe

Non si placa il caso dell'assessore capitolino all'Ambiente, Paola Muraro, foraggiata dall'Ama con una consulenza milionaria. Un evidente «conflitto d'interessi», secondo Pd e Fdi che continuano a chiederne le dimissioni, mentre l'assessora tira dritto, paventa un «golpe dei rifiuti» ordito dalla «vecchia politica» e promette un «contro dossier» sulla gestione dell'Ama. Muraro ha parlato dal blog di Beppe Grillo, segno che, almeno ufficialmente, dal M5S fanno quadrato attorno alla titolare dell'Ambiente. Ma i malumori della base non accennano a diminuire. Muraro sarà sentita in commissione Ecomafie.